

PARROCCHIA B.V. ADDOLORATA IN SAN SIRO MILANO

Via Simone Stratico, 11
20148 – Milano
tel. 0248701046



NUOVO INFORMATORE
Novembre 2012

IL FIGLIO DELL'UOMO, QUANDO VERRÀ, TROVERÀ LA FEDE SULLA TERRA?

Domenica scorsa abbiamo celebrato la giornata mondiale missionaria mentre a Roma si concludeva il Sinodo dei vescovi sul tema della Nuova Evangelizzazione. Siamo ormai entrati nell'anno della fede e le iniziative messe in atto dalla nostra parrocchia hanno trovato una bella risposta sia il Corso Biblico che la Scuola di Preghiera e la Scuola della Parola.

Nel numero precedente ho parlato della fede che dobbiamo interiorizzare ed approfondire sempre di più. Mi ha sempre colpito la frase di Gesù che troviamo nel Vangelo di Luca: «*Dio non farà forse giustizia ai suoi eletti, che gridano giorno e notte verso di lui? Li farà forse aspettare a lungo? Io vi dico che farà loro giustizia prontamente. Ma il Figlio dell'uomo, quando verrà, troverà la fede sulla terra?*» (Lc 18,7-8). Gesù sembra ipotizzare che alla fine del mondo i credenti non solo non saranno in tanti (tutti?!), ma addirittura *non crederà nessuno!* La storia ci ha insegnato che è possibile perdere la fede; pensiamo, ad esempio, ai primi secoli della Chiesa nel nord Africa, come era fiorente (S. Agostino, S. Cirillo di Alessandria d'Egitto, ecc.)! Tutto è sparito, l'Islam, arrivando, l'ha spazzata via! Nel testo di Luca succitato, Dio è descritto pieno di amore, di attenzione, pronto a "fare giustizia per i suoi eletti". Quando si ama si vuole il bene dell'altro... e Dio vuole il nostro bene. Noi sappiamo che cosa è il nostro bene?... e ancora... abbiamo capito che Dio ci ama e che questo amore è fondamentale per vivere? Questo è credere: aver capito l'amore spassionato di Dio! Ma non è sufficiente averlo capito: anche un giovane può aver intuito che una certa ragazza lo ama e restarne indifferente. L'amore chiede una risposta, ha bisogno del SI della persona amata, altrimenti non genera passione e non crea comunione. Quando due si amano non hanno vergogna ad abbracciarsi in pubblico, anzi ne vanno fieri perché capiscono che la fonte della loro gioia è proprio il loro amore, mancando il quale, la vita perderebbe senso. Per questo lo proclamano a tal punto e con tanta convinzione che "si sposano", cioè rendono pubblico il loro sentimento perché è significativo non solo per se stessi ma anche per gli altri.

Crederci è allora fare una esperienza d'amore, accettare la sfida della relazione, nella certezza che l'incontro non toglie qualcosa ma arricchisce. Ecco perché non si può credere senza andare orgogliosi della propria fede. Nessun uomo se fosse convinto di avere una moglie bellissima lo nasconderebbe, ne andrebbe fiero e si sentirebbe ricco di quella bellezza che ha la fortuna di aver trovato. Noi con Dio facciamo il contrario! Scappiamo, ci nascondiamo!

Non può esistere una fede senza un annuncio. Ecco perché credere in Gesù è farlo conoscere come il migliore di tutti e di tutto. Il Concilio Vaticano II, non per nulla, dice che la Chiesa è essenzialmente missionaria cioè mandata a raccontare con entusiasmo quell'amore. Cristo l'ha voluta solo per questo,

Segue a pagina 2

perché continuasse a dire nei secoli che quell'amore spassionato di Dio non è finito e non finirà! «*Ma il Figlio dell'uomo, quando verrà, troverà la fede sulla terra?*»

Mi si permetta allora di citare una frase che ho scritto nel numero precedente dell'Informatore: "Il primo obiettivo di quest'anno "della fede" perciò non sarà tanto quello di convertire gli uomini alla religione cattolica ma primariamente convertire i cuori dei credenti perché si riappropriino della loro fede e la capiscano in tutta la sua bellezza: «*La missione della Chiesa - scrive Scola - lo ripeto, non è l'accanimento del proselitismo, ma una testimonianza che lascia trasparire l'attrattiva di Gesù, è lo struggimento perché tutti siano salvati*»".

Ecco il bisogno della nuova evangelizzazione che non deve cadere però nella tentazione dei numeri. Nella nostra parrocchia, stando alle presenze della messa domenicale, non sono molti coloro che frequentano la chiesa (sommando le 4 messe festive, quella del sabato sera e le tre della domenica, arriviamo a mala pena a 500 unità). Dobbiamo continuare a dire che Dio è indispensabile all'uomo, non per renderlo sano, ricco, famoso, bello, longevo ecc. ma per renderlo giusto, vero, generoso, autentico, sereno, in una parola, perché sia in "pace" (che è molto di più della assenza della guerra). Questa è la salvezza ed è questo il motivo per cui dobbiamo annunciare all'uomo moderno il Cristo, è per questo che c'è bisogno della "nuova evangelizzazione"; è questo l'atto più bello, il gesto più amorevole che possiamo fare per l'uomo moderno.

Troppe volte i cristiani si presentano come i "bacchettoni" che giudicano e condannano coloro che non la pensano come loro, e, quasi senza avvertirlo, si sentono superiori, smarrendo l'importanza del dialogo che è fatto anche di ascolto. La Chiesa non è mandata a giudicare ma ad amare. Rileggiamo il testo di Luca: «*Mentre stavano compiendosi i giorni in cui sarebbe stato elevato in alto, egli prese la ferma decisione di mettersi in cammino verso Gerusalemme e mandò messaggeri davanti a sé. Questi si incamminarono ed entrarono in un villaggio di Samaritani per preparargli l'ingresso. Ma essi non vollero riceverlo, perché era chiaramente in cammino verso Gerusalemme. Quando videro ciò, i discepoli Giacomo e Giovanni dissero: "Signore, vuoi che diciamo che scenda un fuoco dal cielo e li consumi?". Si voltò e li rimproverò. E si misero in cammino verso un altro villaggio.*» (Lc 9, 51-56) Noi non siamo chiamati ad invocare il fuoco dal cielo per quelli che non ci ascoltano, ma ad annunciare, lasciando allo Spirito la sfida della risposta.

La missione è un gesto d'amore, è proporre ideali più alti, che sono i più belli e quindi i più grandi. Ascoltiamo ancora il Vangelo: «*Avete inteso che fu detto: Amerai il tuo prossimo e odierai il tuo nemico. Ma io vi dico: amate i vostri nemici e pregate per quelli che vi perseguitano, affinché siate figli del Padre vostro che è nei cieli; egli fa sorgere il suo sole sui cattivi e sui buoni, e fa piovere sui giusti e sugli ingiusti. Infatti, se amate quelli che vi amano, quale ricompensa ne avete? Non fanno così anche i pubblicani? E se date il saluto soltanto ai vostri fratelli, che cosa fate di straordinario? Non fanno così anche i pagani? Voi, dunque, siate perfetti come è perfetto il Padre vostro celeste.*» (Mt 5, 43-48). Due fidanzati quando si amano sono contenti del loro amore ed amandosi proclamano quanto è profondo il loro sentimento. È qui il vero problema! Io sono convinto che se i giovani capissero questo dagli adulti, se fossero aiutati a godere dell'entusiasmo di una vita dai grandi ideali, avremmo una Chiesa più viva e non mi stupirei della nascita di vocazioni speciali quali quelle al sacerdozio e alla vita religiosa. Il fatto che queste vocazioni non ci siano più è un segnale della nostra poca fede: «*il Figlio dell'uomo, quando verrà, troverà la fede sulla terra?*»

Ora aspettiamo quanto il papa scriverà dopo il Sinodo sulla nuova evangelizzazione. Ma una volta che avremo in mano il testo toccherà a noi rendere vive quelle parole, altrimenti sarà una esercitazione letteraria e la Chiesa rimarrà la stessa. Allora i suoi riti parleranno perché non saranno più monotone celebrazioni obbligate dal "dovere" ma un immenso grido di gioia simile a quello che nasce spontaneo tutte le domeniche negli stadi quando si esulta per la vittoria. Qui c'è un grido più forte del "Goal" perché è l'Alleluia di chi è veramente felice.

Don Donato



Continuiamo a leggere, a tappe, la lettera pastorale del nostro vescovo

I pilastri della comunità credente

Dalla Lettera pastorale "il Dio vicino"

8. I pilastri della comunità credente

Ora, però, è decisivo identificare con chiarezza come vive la Chiesa locale in ogni sua espressione (parrocchia, comunità pastorale, comunità di vita consacrata, associazioni e movimenti ecclesiali).

In questa ricerca, nel solco tracciato dal 47° Sinodo Diocesano, non possiamo prescindere dalla descrizione della comunità contenuta nel libro degli *Atti degli Apostoli*:

«Erano perseveranti nell'insegnamento degli apostoli e nella comunione, nello spezzare il pane e nelle preghiere. Un senso di timore era in tutti, e prodigi e segni avvenivano per opera degli apostoli. Tutti i credenti stavano insieme e avevano ogni cosa in comune; vendevano le loro proprietà e sostanze e le dividevano con tutti, secondo il bisogno di ciascuno. Ogni giorno erano perseveranti insieme nel tempio e, spezzando il pane nelle case, prendevano cibo con letizia e semplicità di cuore, lodando Dio e godendo il favore di tutto il popolo. Intanto il Signore ogni giorno aggiungeva alla comunità, quelli che erano salvati» (At 2,42-47).

Emergono qui i quattro pilastri portanti di ogni comunità cristiana. Per descriverli seguiamo passo passo il testo degli *Atti*:

*«Erano **perseveranti nell'insegnamento degli apostoli...**»* per educarsi al *«pensiero di Cristo»* (cfr. 1Cor 2,16). Scrive san Massimo il Confessore: *«Anch'io, infatti, dico di avere il pensiero di Cristo, cioè il pensiero che pensa secondo Lui e pensa Lui attraverso tutte le cose»*. L'assimilazione del pensiero di Cristo è frutto del rapporto personale con Lui *«Abbiate in voi gli stessi sentimenti di Cristo Gesù»* (Fil 2,5).

Per vivere con profitto *l'Anno della fede* siamo chiamati a seguire, personalmente e comunitariamente, la testimonianza normativa degli Apostoli consegnata alla Chiesa nella Tradizione e nella Sacra Scrittura, autenticamente interpretata dal Magistero (cfr. *Dei Verbum* 8-10). I documenti del Concilio Vaticano II e il *Catechismo della Chiesa Cattolica* ci saranno di grande aiuto.

Approfondire in questi termini il *«pensiero di Cristo»* (cfr. 1Cor 2,16) significa "allargare la ragione" incontrando ogni fratello uomo. Infatti, per il cristiano *«il campo è il mondo»* (Mt 13,38).

*«... e nella **Comunione** .. »*: il secondo fattore costitutivo della vita della comunità è la tensione a condividere con tutti i fratelli la propria esistenza perché abbiamo in comune Cristo stesso. La comunione che scaturisce dalla vita della Trinità è quindi *l'a priori* necessario dell'esistenza cristiana, sorgente inesauribile di una *stima previa*, sempre e verso tutti. La comunione in cui siamo inseriti è gratuita: lo Spirito per edificare la Chiesa *«nella comunione e nel ministero la provvede e dirige con diversi doni gerarchici e carismatici, la abbellisce dei suoi frutti»* (*Lumen Gentium* 4).

La vita ci è donata per essere offerta in vista del bene della Chiesa e del mondo intero: *«Gratuitamente avete ricevuto, gratuitamente date»* (Mt 10,8).

*«... nello **spezzare il pane** e nelle preghiere...»*: la memoria eucaristica di Gesù è la sorgente inesauribile della vita della comunità (cfr. *Sacrosanctum Concilium* 7 e 10). La Persona di Gesù, la Sua vita, la Sua passione, morte e risurrezione non sono fatti confinati nel passato al quale si ritorna con il ricordo per trarne esempio e insegnamento. La Sua è una presenza reale. Il sacrificio eucaristico è la modalità sacramentale con cui Cristo ha voluto essere nostro contemporaneo: Rende possibile, per opera dello Spirito, vivere in Lui, per Lui, di Lui. Come ad Emmaus il Crocifisso Risorto spiega le Scritture e spezza il Pane per noi (cfr. Lc 24,13-35); ci fa un sola cosa con Lui e tra di noi (cfr. 1Cor 10,17).

Su queste basi Gesù ci chiede ciò che a noi sembra impossibile: *«amate i vostri nemici e pregate per quelli che vi perseguitano»* (Mt 5, 44). Esiste una apertura verso tutta la famiglia umana più grande di questa? Come non mendicare il perdono per le contese, i conflitti e le divisioni che feriscono le nostre comunità?

«...il Signore ogni giorno aggiungeva alla comunità quelli che erano salvati». Nell'**azione missionaria** della comunità di Gerusalemme è all'opera lo Spirito del Risorto attraverso la parola degli Apostoli e i segni che essi compiono, il martirio che subiscono, la carità che i fratelli praticano. La missione della Chiesa, lo ripeto, non è l'accanimento del proselitismo, ma una testimonianza che lascia trasparire l'attrattiva di Gesù, è lo struggimento perché tutti siano salvati.

Il Consiglio Pastorale Parrocchiale

Relazione della giornata di Ritiro al Sacro Monte di Varese del 21 ottobre 2012

Il giorno 21 ottobre 2012 i membri del Consiglio Pastorale sono andati al Sacro monte di Varese per fare una giornata di riflessione convinti che per fare scelte sensate per il bene di una parrocchia bisogna prima "pregare" per lasciarsi illuminare dallo Spirito.

Hanno riflettuto sulla fede e su come aiutare la nostra parrocchia a viverla in profondità recuperando i valori dell'annuncio come dato fondamentale per una comunità cristiana che è chiamata ad essere segno di speranza in un mondo che rischia di perdere i valori essenziali.

Durante tutta la mattinata si è ascoltato la Parola si è fatto silenzio e pregato con le suore di clausura presso le quali si era ospiti.

Dopo pranzo, i presenti si sono radunati per prendere in considerazione l'ordine del giorno previsto per quella giornata:

1A) Si è fatta una **VALUTAZIONE DELLA FESTA PATRONALE** giudicata ben riuscita sia nella partecipazione alla messa che alle iniziative del pomeriggio.

Riguardo al pranzo si è osservato però che il numero dei presenti era inferiore a quello degli altri anni e si è valutato che questo calo probabilmente è dipeso dal prezzo troppo alto (€ 15).

Particolarmente apprezzata è stata l'iniziativa dell'Open day dove ogni gruppo che lavora in parrocchia si è fatto conoscere. Altrettanto riuscita è stata considerata l'iniziativa delle riunioni con i genitori delle varie classi di catechismo: novità questa che ha permesso di coinvolgere nella giornata i ragazzi ed i loro genitori.

Il Triduo di preghiera è sembrato buono sia per il contenuto che per la durata. Soprattutto piace l'idea di essere presenti nel quartiere per coinvolgere il più possibile tutte le persone là dove vivono. Si è discusso se aumentare il numero dei momenti di preghiera, ma alla fine si è tornati sulla decisione di lasciare 3 serate.

In questo contesto di festa si è anche fatto un accenno alla **CASTAGNATA** celebrata il giorno precedente. Si è osservato che è stata buona la presenza di ragazzi che hanno partecipato ai giochi condotti dagli adolescenti e buona pure la presenza di molte famiglie del quartiere; erano presenti anche quelle persone che di solito si avvicinano alla parrocchia nel periodo dell'oratorio estivo e poi scompaiono. L'occasione della giornata che non terminava con la castagnata del pomeriggio ma si prolungava anche alla sera, ha permesso il coinvolgimento e la presenza di persone che solitamente non frequentano gli ambienti parrocchiali.

Si è sottolineato però di dare la priorità ai ragazzi e alle famiglie perché la giornata non diventi solo una festa di quartiere fine a se stessa.

1B) Sono state fatte poi delle considerazioni sull'incontro del 6 ottobre al Qt8 dei Consigli Pastoralisti del decanato con Monsignor Faccendini. Il risultato è stato ritenuto positivo soprattutto per i contenuti. Si è rimarcato il valore delle singole iniziative parrocchiali per cui è buona cosa continuare le attività all'interno delle singole comunità del decanato e fare sempre con uno spirito propositivo e positivo cercando di non vedere solo i lati negativi e le difficoltà che rischiano di frenare l'entusiasmo di coloro che si impegnano.

2) Per quanto riguarda la pastorale cosiddetta degli 0 - 7 anni, una apposita commissione che si era ritrovata ha fatto delle proposte per coinvolgere maggiormente le famiglie che hanno battezzato i loro figli negli ultimi anni. È stato proposto un incontro due o tre volte all'anno, di domenica:

- ore 10 (incontro formativo per i genitori e in sedi separate i bambini, S. Messa alle 11,15 e pranzo condiviso).
- per i bambini da 0- 3 anni si è pensato individuare un luogo adatto ad accogliere le famiglie con i bambini più piccoli durante la S. Messa in modo che non disturbino.
- per i bambini da 3 -5 anni è stata proposta la presenza di qualche baby sitter intrattenendo i bambini con giochi e magari letture (adatte alla loro età) che richiamino la S. Messa ed il Vangelo.
- per i più grandi spiegazione del Vangelo, a parte, come già avviene per gli altri ragazzi della parrocchia durante il periodo dell'Avvento.

3) Si è poi parlato della **Benedizione delle Famiglie** in occasione del Natale (per questo si rimanda alla pagine seguente dove è presentato il programma ed il metodo)

4) È iniziato l'anno della fede ma non va dimenticato che questo è stato indetto per ricordare il 50° del Concilio Vaticano II. Ci si è domanti perciò come fare a sensibilizzare la parrocchia su questo argomento. Si è perciò proposto (ma il tutto è ancora da definire) 4 incontri sul Concilio (presentazioni della Costituzioni: Lumen Gentium, Gaudium et spes, Dei Verbum, Sacrosantum Concilium). Sarebbe auspicabile effettuare gli incontri a livello decanale (il prossimo Consiglio Pastorale decanale del 5 novembre dovrebbe parlarne).

5) Tra le Varie si è parlato della messa per i ragazzi. Si continuerà, come gli anni scorsi, con la lettura del Vangelo in sala Schuster durante la Messa delle 11.15 dei tempi "forti". Si è anche detto che questa iniziativa deve continuare per tutto l'anno per cui ci sarà in tutte le altre domeniche dell'anno (fatte in maniera più semplice di come si fa in Avvento e Quaresima). Ogni anno si incomincerà subito dopo la festa patronale fino alla fine di maggio (esclusi però i 15 giorni delle vacanze di Natale)

Seguito del Piano Pastorale (5 Parte)

LA DIMENSIONE MISSIONARIA

L'annuncio della Parola come evangelizzazione

Già al n° 2 al capitolo «L'annuncio della Parola a chi già crede» si è sottolineato l'importanza della formazione dei credenti che hanno bisogno di essere nutriti nel loro cammino spirituale. Quando si scopre la bellezza della vocazione cristiana si sente automaticamente il bisogno di condividere questo dono, oltre noi stessi ed oltre i confini della nostra comunità. La Chiesa non esiste nel mondo per se stessa, ma per gli altri. La sua missione consiste nel far incontrare il Vangelo (e la sua forza) con “gli uomini”, con i loro problemi concreti, i loro cammini storici precisi, con la loro cultura, mentalità, diversità, valori, con le loro aspirazioni, i loro vuoti, il bisogno di senso. Ecco perché Giovanni Paolo II nella *Christifideles laici* al n° 35 può dire «La chiesa deve fare un grande passo in avanti nella sua evangelizzazione, deve entrare in una nuova tappa storica del suo dinamismo missionario». Potremmo dire che i cristiani devono approfondire la loro fede per annunciarla.

Tutte le scelte pastorali devono tendere a *far conoscere il Vangelo in tutto il territorio, non solo ad organizzare la comunità credente*. Non è un compito facile, perché la società sembra alquanto refrattaria a questo messaggio, ma crediamo che la Parola di Dio ha un valore universale ed è la strada fondamentale nel cammino verso la verità.

Non si tratta di annunciare il Vangelo per *fare proseliti* ma per proclamare la salvezza profonda dell'uomo che scaturisce dalla vita di Cristo. Diverse sono le strade per quest'annuncio; tutte, comunque, passano per una presenza attiva e concreta dei cristiani nella vita della comunità civile. È necessaria una *testimonianza* che non si nasconde ma che sa *motivare la propria fede*.

Si cerchino comunque tutte le possibilità perché il Vangelo annunciato possa essere recepito come proposta liberante e nel contempo affascinante per la vita delle persone.

A questo proposito è importante rilevare la presenza del Gruppo missionario “INSIEME SI PUÒ” che da anni lavora a sostegno delle missioni con vari progetti a sfondo umanitario. Va ricordato però che il primo compito di questo gruppo è quello di aiutare la parrocchia a tener desta la dimensione missionaria per allargare lo sguardo a tutto il mondo. Per questo motivo non manchino mai momenti di formazione per coloro che lo compongono: in questi ultimi anni i gruppi missionari delle parrocchie del decanato si ritrovano per un momento mensile di riflessione.

Attenzione alla comunicazione (anche quella mediatica)

Uno dei tanti modi di raggiungere le persone è certamente la comunicazione mediatica in particolare l'utilizzo dei sistemi informatici come il sito internet. Il CPP desidera continuare e migliorare sempre di più il sito parrocchiale (www.bvatvb.com) e si augura che possa formarsi una equipe che lo tenga aggiornato adattandolo all'evoluzione e alle esigenze. Si cerchino tutte le modalità per farlo conoscere specialmente tra i parrocchiani per un miglior utilizzo.

Si valuti anche l'opportunità di creare una *redazione* che valorizzi il *giornale parrocchiale* e trovi nuove forme per far pervenire, ad un numero sempre più grande, la Parola quale viene annunciata in parrocchia.

L'attenzione a tutti (anche agli stranieri e ai non cristiani)

La nostra parrocchia è abitata anche da molti stranieri e questo non deve essere ostacolo bensì risorsa. Bisogna trovare forme propositive ed accoglienti perché coloro che sono di “fede cristiana-cattolica” possano sentirsi a casa, accolti da una comunità che li considera fratelli senza alcuna discriminazione.

Sono in aumento anche gli stranieri “cristiani di fede non cattolica” (soprattutto ortodossi): si intraprendano cammini di dialogo ecumenico perché la radice comune che si rifà a Gesù Cristo possa essere luogo di comunione e collaborazione piuttosto che di divisione.

Un'attenzione particolare va data agli “stranieri di fede musulmana” con alcuni dei quali il contatto è facile anche perché conosciuti tramite il nostro centro di ascolto.

Il CPP ritiene importante continuare l'iniziativa, cominciata qualche anno fa, della *Festa delle genti* cercando di farla diventare sempre più importante nella speranza che dia vita ad altre attività che portino sempre più ad unire in fraternità tutte le persone che abitano il nostro territorio tramite il rispetto reciproco ed un dialogo schietto e costruttivo.

(Continua nei prossimi numeri)

Avvento 2012. LA BENEDIZIONE DELLE FAMIGLIE

Preghiera per la famiglia in occasione della visita natalizia

T. Nel nome del Padre.....

S. Benediciamo Dio nostro Padre e il Signore nostro Gesù Cristo che ci dona grazia e pace

T. Benedetto nei secoli il Signore

S. Prima di invocare la benedizione del Signore su tutti coloro che abitano questa casa preghiamo dicendo insieme:

T. Benedici questa famiglia, Signore

* ***Tu che nella famiglia di Nazareth ci hai offerto un modello di preghiera e di laboriosità, arricchisci questa casa della tua grazia e dei tuoi doni.***

* ***Tu che hai fatto della tua casa un modello di scambievole aiuto, fa che le nostre famiglie siano sempre aperte all'accoglienza e alla solidarietà***

T. Padre nostro

S. Dio, Padre buono, che vegli sopra i tuoi figli, benedici e santifica tutti coloro che abitano questa casa: comprendano la tua volontà e la vivano con gioia; custodiscano i doni del tuo spirito e manifestino in gesti concreti di carità, la cura e l'attenzione per ogni uomo; sappiano valorizzare il tempo presente nella prospettiva di una dimora eterna nei cieli.

Benedici questa casa: sia luogo accogliente dove donare e ricevere amore e pace. Per Cristo nostro Signore. Amen



Quest'anno la benedizione delle famiglie è organizzata con un metodo molto simile a quello dello scorso anno. Ci saranno i sacerdoti (don Donato, don Riccardo e don Joseph che visiteranno più della metà della parrocchia) e le suore, affiancate dai laici, che faranno il resto. L'anno prossimo si invertiranno i ruoli: le famiglie che quest'anno hanno avuto la visita dei sacerdoti accoglieranno il laico/suora e viceversa negli anni seguenti

Verranno portate nelle case la lettera del parroco ed una immagine ricordo con la preghiera della famiglia. Qualora venissero la suora/laico e si desiderasse incontrare anche il sacerdote basta richiederlo a coloro che verranno a casa. Questi compileranno subito una scheda con indicato il giorno e l'ora della visita del sacerdote.

Le benedizioni inizieranno il giorno martedì 6 novembre come si può vedere dal programma qui riportato (le vie sono in ordine alfabetico così che sia più facile individuare il proprio programma).

Per meglio sottolineare il legame di questa benedizione con la celebrazione eucaristica dove si ritrova tutta la comunità parrocchiale, domenica 4 novembre durante la S. Messa della ore 11,15 ci sarà il rito del mandato ai laici/suore. Durante questa celebrazione, oltre ad incaricare ufficialmente le persone che verranno nelle case, sarà consegnato a tutte le famiglie un cero. Nel momento della visita del sacerdote o suora/laico ogni famiglia è invitata ad accendere quella luce come segno di comunione con tutta la parrocchia per esprimere con quel gesto la nostra gioia di vivere insieme l'attesa del Signore che ci fa sentire Chiesa vigilante.

Si veda qui di seguito il programma:

Vie visitate dai LAICI (in ordine alfabetico)	
Civitali 2 ABCDEFGH	mercoledì 7 nov
Civitali 2 scala I	giovedì 8 nov
Civitali 30 ABCDE	venerdì 9 nov
Civitali 30 FG	lunedì 12 nov
Civitali 4	martedì 6 nov
Civitali 50	lunedì 12 nov
Civitali 56	giovedì 13 dic
Civitali 58	lunedì 17 dic
Civitali dispari 23-25	venerdì 16 nov
Civitali dispari 41-53	mercoledì 14 nov
Civitali dispari 65-79	giovedì 15 nov
Civitali pari 40-46	giovedì 8 nov
Esquilino 9 ABC e 5 (Piazza)	venerdì 14 dic
Mar Jonio 2	martedì 20 nov
Mar Jonio 3 ABC	venerdì 16 nov
Mar Jonio 3 DEFG	lunedì 19 nov
Mar Jonio 4	giovedì 22 nov
Mar Jonio 7	venerdì 23 nov
Mar Jonio 9	mercoledì 21 nov
Palatino	martedì 18 dic
Paravia 37, 73, 75	venerdì 30 nov
Paravia 77	mercoledì 28 nov
Paravia 80	lunedì 26 nov
Paravia 82	martedì 27 nov
Paravia 84	mercoledì 28 nov
Paravia dispari 89-99	martedì 27 nov
Preneste 1 ABCDE	lunedì 3 dic
Preneste 1 FG	martedì 4 dic
Preneste 2 ABC	martedì 4 dic
Preneste 2 DEF	mercoledì 5 dic
Preneste 3 AB	mercoledì 5 dic
Preneste 3 CDEF	giovedì 6 dic
Preneste 4 ABCDE	lunedì 10 dic
Preneste 4 F	martedì 11 dic
Preneste 6 ABCD	martedì 11 dic
Preneste 6 EF	mercoledì 12 dic
Preneste 8 ABCD	mercoledì 12 dic
Preneste 8 EF	giovedì 13 dic
Segesta (Piazza)	venerdì 23 nov
Stratico	lunedì 17 dic
Zamagna 11	martedì 13 nov
Zamagna 19	martedì 13 nov
Zamagna 4 ABCDE	giovedì 29 nov
Zamagna 4 FG	venerdì 30 nov
Zamagna 9	martedì 13 nov

Vie visitate dai SACERDOTI (ordine alfabetico)	
Albertinelli 10	mercoledì 7 nov
Albertinelli 12	mercoledì 7 nov
Albertinelli 14	lunedì 12 nov
Albertinelli 2	martedì 13 nov
Albertinelli 4	venerdì 9 nov
Albertinelli 5	giovedì 8 nov
Albertinelli 6	giovedì 8 nov

Albertinelli 7	venerdì 9 nov
Albertinelli 9	lunedì 12 nov
Aldobrandini	lunedì 17 dic
Alerami	mercoledì 19 dic
Allori	lunedì 26 nov
Aquilino	lunedì 19 nov
Aretusa	giovedì 22 nov
Caprilli	giovedì 13 dic
Chiaramonti	venerdì 30 nov
Ciardi	venerdì 23 nov
De Vincenti	venerdì 30 nov
Erizzo	venerdì 14 dic
Falterona (Piazza)	venerdì 14 dic
Fonzaso	giovedì 15 nov
Foscari	martedì 11 dic
Frangipani	venerdì 14 dic
Gavirate (e Largo Gavirate) NO n° 16	martedì 27 nov
Gavirate n° 16	mercoledì 28 nov
Gozzadini	mercoledì 12 dic
Gradenigo	venerdì 14 dic
Laveno	lunedì 12 nov
Loredan	lunedì 10 dic
Lotto	giovedì 15 nov
Mancini	martedì 27 nov
Maratta 4	martedì 6 nov
Maratta 6 ABCD	martedì 6 nov
Maratta 6 EFGHI	mercoledì 7 nov
Migliara	lunedì 19 nov
Monreale (escluso 1,3,5)	martedì 20 nov
Monreale 1, 3, 5	lunedì 19 nov
Morgantini 1	lunedì 26 nov
Morgantini 14	giovedì 29 nov
Morgantini 3 AB	giovedì 29 nov
Morgantini 3 CDEFG	venerdì 30 nov
Morgantini 5	mercoledì 21 nov
Newton	giovedì 15 nov
Odescalchi	lunedì 19 nov
Ottoboni	martedì 18 dic
Pessano	mercoledì 14 nov
Rospigliosi 1 e 3 e 4 e 10	lunedì 17 dic
Sagredo	lunedì 10 dic
Selinunte 11 (Piazza)	martedì 13 nov
Selinunte 3 (Piazza)	venerdì 16 nov
Soranzo	venerdì 14 dic
Sport (Piazza dello...)	lunedì 17 dic
Tracia 1	lunedì 10 dic
Tracia 2	mercoledì 5 dic
Tracia 3	lunedì 3 dic
Tracia 4	giovedì 6 dic
Tracia 5	martedì 4 dic
Tracia 7	martedì 11 dic
Vacani	giovedì 22 nov
Vodice	venerdì 14 dic
Zavattari (Piazza)	giovedì 15 nov

SINODO, IL DESIDERIO PIÙ PROFONDO

Il messaggio dei vescovi al Popolo di Dio:

«Non c'è spazio per il pessimismo»

«Non c'è uomo o donna che, nella sua vita, non si ritrovi, come la donna di Samaria, accanto a un pozzo con un'anfora vuota, nella speranza di trovare l'esaudimento del desiderio più profondo del cuore, quello che solo può dare significato pieno all'esistenza». Parte dal profondo di questa considerazione il messaggio del Sinodo dei vescovi al Popolo di Dio, inviato oggi a conclusione della XIII Assemblea generale ordinaria del Sinodo dei vescovi.

Il messaggio è caratterizzato dalla «urgenza» di «condurre gli uomini e le donne del nostro tempo a Gesù, all'incontro con lui». Perché «molti sono oggi i pozzi che si offrono alla sete dell'uomo», ma occorre «orientare bene la ricerca, per non cadere preda di delusioni, che possono essere rovinose». Il messaggio fa il punto sui problemi e le sfide che attraversano l'umanità e che sono stati oggetto di discussione in questi giorni di Sinodo, ma lascia un segno di speranza. «Il nostro è un mondo colmo di contraddizioni e di sfide - scrivono i padri sinodali -, ma resta creazione di Dio, ferita sì dal male, ma pur sempre il mondo che Dio ama, terreno suo, in cui può essere rinnovata la semina della Parola perché torni a fare frutto. Non c'è spazio per il pessimismo nelle menti e nei cuori di coloro che sanno che il loro Signore ha vinto la morte e che il suo Spirito opera con potenza nella storia».

UMILTÀ

«Umiltà» è la parola che risuona nei primi paragrafi del testo, perché «l'invito a evangelizzare si traduce in un appello alla conversione». «Dobbiamo riconoscere - si legge - che le povertà e le debolezze dei discepoli di Gesù, specialmente dei suoi ministri, pesano sulla credibilità della missione. Siamo certo consapevoli, noi Vescovi per primi, che non potremo mai essere all'altezza della chiamata da parte del Signore e della consegna del suo Vangelo per l'annuncio alle genti. Sappiamo di dover riconoscere umilmente la nostra vulnerabilità alle ferite della storia e non esitiamo a riconoscere i nostri peccati personali. Siamo però anche

convinti che la forza dello Spirito del Signore può rinnovare la sua Chiesa e rendere splendente la sua veste, se ci lasceremo plasmare da lui. Lo mostrano le vite dei santi, la cui memoria e narrazione è strumento privilegiato della nuova evangelizzazione. Se questo rinnovamento fosse affidato alle nostre forze, ci sarebbero seri motivi di dubitare».



LE FAMIGLIE DI FATTO

Nel paragrafo dedicato alla famiglia, i padri sinodali rivolgono un pensiero particolare alle «situazioni familiari e di convivenza in cui non si rispecchia quell'immagine di unità e di amore per tutta la vita che il Signore ci ha consegnato. Ci sono coppie che convivono senza il legame sacramentale del matrimonio; si moltiplicano situazioni familiari irregolari costruite dopo il fallimento di precedenti matrimoni: vicende dolorose in cui soffre anche l'educazione alla fede dei figli. A tutti costoro vogliamo dire che l'amore del Signore non abbandona nessuno, che anche la Chiesa li ama ed è casa accogliente per tutti, che essi rimangono membra della Chiesa anche se non possono ricevere l'assoluzione sacramentale e l'Eucaristia. Le comunità cattoliche siano accoglienti verso quanti vivono in tali situazioni e sostengano cammini di conversione e di riconciliazione».



GIOVANI, ECONOMIA E POLITICA

«Testimoniare il Vangelo non è privilegio di alcuno. Riconosciamo con gioia la presenza di tanti



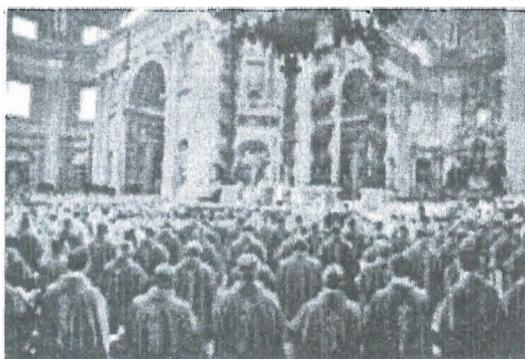
uomini e donne che con la loro vita si fanno segno del Vangelo in mezzo al mondo». Il messaggio ha quindi una parola per tutti: per i giovani, per i quali i vescovi chiedono di «non mortificare, la potenza dei loro entusiasmi». Al mondo dell'economia e del lavoro, invece, i padri sinodali chiedono di «riscattare il lavoro dalle condizioni che ne fanno non poche volte un peso insopportabile e una prospettiva incerta, minacciata oggi spesso dalla disoccupazione, specie giovanile». Al mondo della politica,

l'esortazione a «un impegno di cura disinteressata e trasparente del bene comune»; «una limpida testimonianza» e «il precetto della carità».

I CRISTIANI PERSEGUITATI

Il messaggio sinodale si conclude con un pensiero che abbraccia tutta la terra e la cristianità. Rivolge «una considerazione tutta particolare, colma di affetto fraterno e di gratitudine» ai «cristiani delle Chiese Orientali Cattoliche». «In non pochi contesti - scrivono i padri sinodali - le vostre Chiese sono in mezzo a prove e tribolazioni, in cui testimoniano la partecipazione alla croce di Cristo». «Il Signore continui a benedire la vostra fedeltà e sul vostro futuro si staglino orizzonti di serena confessione e pratica della fede in una condizione di pace e di libertà religiosa».

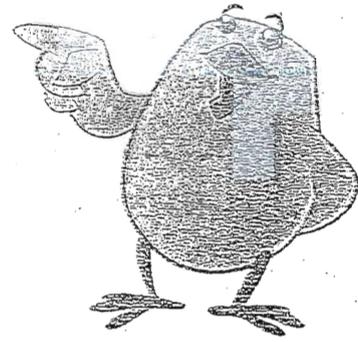
Il messaggio è indirizzato anche ai «cristiani, uomini e donne, che vivete nei paesi dell'Africa»: «Vi diciamo la nostra gratitudine per la testimonianza che offrite al Vangelo spesso in situazioni di vita umanamente difficili». C'è una parola per tutti, per le Americhe del Nord e del Sud, per l'Oceania, per le minoranze cristiane in Asia, per l'Europa. «Giunti al termine di questa esperienza di comunione tra Vescovi di tutto il mondo e di collaborazione al ministero del Successore di Pietro - conclude il messaggio -, sentiamo risuonare per noi attuale il comando di Gesù ai suoi apostoli: "Andate e fate discepoli tutti i popoli. Ed ecco io sono con voi tutti i giorni, fino alla fine del mondo" (Mt 28,19.20)».



PAGINA

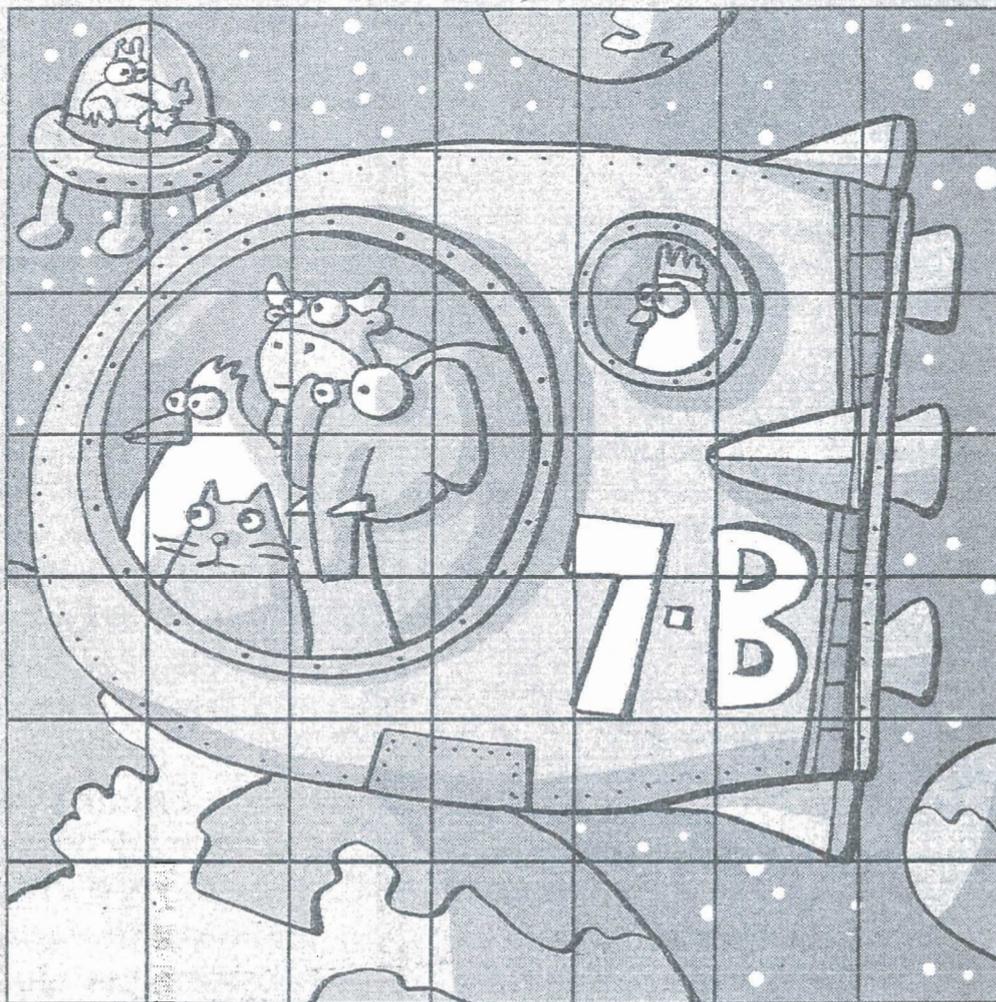
DEDICATA

AI BAMBINI



QUIA QUIZ

SAI RICONOSCERE
I DUE PEZZI CHE NON
CORRISPONDONO
AL DISEGNO IN BASSO?



CENTRO CULTURALE FRA PAOLO SARPI
Novembre 2012



Proposte culturali
Visitare il museo dedicato a
DON CARLO GNOCCHI
Via Capecelatro, 66 – Milano

VITA PARROCHIALE

Dall'Archivio Parrocchiale
Ottobre 2012

RINATI IN CRISTO A VITA NUOVA

Deugnier Paul Antoine

Longhi Alessandro

Zappaterra Anna

Fossati Daviede

Amenta Mattia

De Carli Anna



ATTENDONO LA RISURREZIONE

Ruggeri Maria (87)

Ciccolalli Adelia (69)

Petriccioli Laura (74)



Le domeniche e le festività di novembre 2012



1 novembre 2012 – GIOVEDÌ
FESTA DI TUTTI I SANTI
“Benedetto il Signore in eterno”
Lecture: Ap 7,2-4.9-14 / Sal 88 / Rm 8,28-39
Mt 5,1-12a

4 novembre 2012 – DOMENICA
II^ DOMENICA DOPO LA DEDICAZIONE
“Il Signore si rivela a chi lo teme”
Lecture: Is 56,3-7 / Sal 23 / Ef 2,11-22
Lc 14,1a.15-24

11 novembre 2012 – DOMENICA
NOSTRO SIGNORE GESU' CRISTO RE
DELL'UNIVERSO
“Dal legno della croce regna il Signore”
Lecture: Is 49,1-7 / Sal 21 / Fil 2,5-11
Lc 23,36-43

18 novembre 2012 – DOMENICA
I^ DOMENICA DI AVVENTO
“Sorgi, o Dio, e vieni a salvare il tuo popolo”
Lecture: Is 13,4-11 / Sal 67 / Ef 5,1-11a
Lc 21,5-28

25 novembre 2012 – DOMENICA
II^ DOMENICA DI AVVENTO
“Popoli tutti, lodate il Signore!”
Lecture: Is 19,18-24 / Sal 86 / Ef 3,8-13
Mc 1,1-8

NOVEMBRE 2012

1 giovedì Festa di TUTTI I SANTI	MESSE COME ALLA DOMENICA	
2 venerdì Commemorazione e Tutti i Defunti	Messa alle ore 8,30- 10,30 - 18	
3 sabato S. Martino de Porres		
4 domenica Il dopo la Dedicazione	MESSA ore 11,15: Mandato ai laici e suore per la visita alle famiglie e consegna dei ceri	
5 lunedì S. Elisabetta		
6 martedì S. Leonardo	2 Corso Biblico Inizio della VISITA NATALIZIA delle famiglie	
7 mercoledì S. Ernesto	4 Corso prematrimoniale	
8 giovedì S. Aurelio	h. 21 Incontro coi genitori del 4° anno di catechismo	
9 venerdì Dedicazione Basilica lateranense	Incontro Genitori 1° anno catechismo (3 elementare)	
10 sabato S. Leone Magno		
11 domenica Cristo Re	GIORNATA DIOCESANA CARITÀ h 11,15 S. Messa Carità	
12 lunedì S. Giosafat	h 21 Gruppi Missionari	
13 martedì S. Francesca Cabrinì	2 Scuola di preghiera	
14 mercoledì S. Veneranda	5 Corso prematrimoniale	
15 giovedì S. Alberto Magno		
16 venerdì S. Margherita di Scozia		
17 sabato S. Elisabetta d'Ungheria		PELLEGRINAGGIO DECANALE A S. AMBROGIO NELL'ANNO DELLA FEDE
18 domenica I Avvento		<i>Giornata nuove Chiese</i> Incontro O.S.S.M.
19 lunedì S. Massimo		AVVENTO: <i>Ritiro parrocchiale</i> - ore 15 E ore 21
20 martedì B. Samuele Marzorati		AVVENTO: <i>Ritiro parrocchiale</i> - ore 15 E ore 21
21 mercoledì Presentazione Beata Vergine Maria		AVVENTO: <i>Ritiro parrocchiale</i> - ore 15 E ore 21
22 giovedì S. Cecilia		6 Corso prematrimoniale
23 venerdì S. Clemente I Papa		
24 sabato B. Maria Anna Sala		h 21 GRUPPI FAMILIARI
25 domenica II Avvento		BATTESIMI Consegna del Vangelo (2° anno di catechismo)
26 lunedì S. Corrado		
27 martedì S. Virgilio		2 Scuola della Parola
28 mercoledì S. Giovanni di Dio		7 Corso prematrimoniale
29 giovedì S. Saturnino		h. 21 Incontro coi genitori del 2° anno di catechismo
30 venerdì S. Andrea ap.		